

## **L'hanno finito con un colpo di pistola alla testa**

ISOLA CAPO RIZZUTO - Sul pianoro di Campolongo il vento di tramontana ti riempie di brividi di freddo nonostante il tepore del sole d'inverno. Ma a raggelarti il cuore e l'anima è quel povero corpo senza vita disteso con la faccia all'ingiù fra le zolle pulite di un campo appena arato.

Il viso poggiato sul braccio destro, gli occhi chiusi, serrati nel rigore della morte, Giuseppe Iozzi sembra quasi che dorma. Ma basta, avvicinarsi un poco per capire, che da quel corpo possente e robusto, da parecchie ore, è volato via ogni anelito di vita.

Sono da poco passate le undici quando i carabinieri dei reparti territoriali dell'Arma e del Reparto operativo provinciale col maggiore Massimo Amadio, avvisati da alcuni contadini di passaggio, giungono sul luogo dove è stato trovato il cadavere di Iozzi. E ci mettono poco i militari a capire che si trovano di fronte al ventiduesimo morto ammazzato in provincia dall'inizio dell'anno. Sulla terra, fra le zolle di un campo arato, a pochi metri da una casa colonica diroccata, c'è il corpo senza vita di Giuseppe Iozzi. A una decina di metri c'è la Fiat Croma di proprietà della vittima.

Il giovane residente a Cutro - avrebbe dovuto compiere 24 anni il prossimo 23 dicembre - è stato ammazzato a pistolettate. I suoi assassini dopo avergli sparato al fianco destro due colpi, lo hanno finito con un proiettile alla testa.

Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Carla Canaia, giunta sul posto subito dopo il ritrovamento del cadavere, non azzardano previsioni. Ifa una prima e sommarla ricostruzione della dinamica dell'omicidio, non lascia molti dubbi sulla pista mafiosa del delitto: si è trattato infatti di una vera e propria esecuzione.

Giuseppe Iozzi, nonostante la sua giovane età era persona già nota alle forze dell'ordine. Lo scorso 18 ottobre il giovane era stato arrestato dalla polizia assieme ad altre 10 persone, nel corso dell'operazione antidroga denominata "Corrida". Assegnato ai domiciliari, era stato in libertà dal Tribunale del Riesame.

E quella del mondo della droga legato alla criminalità organizzata è una delle piste battute dagli investigatori dell'Anna che indagano sul delitto.

Il ventiquattrenne sembra si sia allontanato da casa a bordo della sua auto domenica sera. Ed il delitto potrebbe essere stato consumato la stessa sera di domenica oppure nella notte. Ma che ci faceva Giuseppe Iozzi lassù, a Campolongo? Il luogo dove è stato rinvenuto il cadavere è lontano quattro chilometri dalla Statale 106. Per raggiungerlo bisogna inerpicarsi in auto su per una stradina interpoderale. Forse il giovane aveva un appuntamento con i suoi assassini? Oppure è stato portato a forza lassù e poi ucciso? L'auto di Iozzi è stata ritrovata a pochi metri dal suo cadavere. Si potrebbe dunque ipotizzare che il ventiquattrenne abbia tentato di sfuggire ai sicari. Forse accortosi del pericolo mortale è uscito dalla macchina ed ha cercato di sfuggire ai suoi assassini. Ma i killer lo hanno rincorso, ferito e poi finito con un colpo alla testa.

**Luigi Abbamo**